

Dissesto e gestione territorio: verso programmazione e pianificazione integrata

di C. S.

«Ripensare l'approccio alla pianificazione e alla progettazione in un'ottica integrata e di cooperazione, attraverso una riorganizzazione dei modelli insediativi e produttivi». Lo ha detto il presidente del Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali) Andrea Sisti in occasione del convegno dal titolo "Pianificazione, gestione e ripristino: il territorio da criticità a risorsa", organizzato dalle Federazioni dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Liguria e della Toscana, con il patrocinio del Conaf, che si è svolto quest'oggi all'Isola di Palmaria (Sp).

«Ogni volta che accade una tragedia si discute della mancata prevenzione delle responsabilità e probabilmente dell'inutilità delle norme – ha detto Andrea Sisti, presidente Conaf -; siamo un Paese dove, purtroppo, all'organizzazione del territorio si antepone la fatalità. Ritengo che i professionisti italiani che si occupano di territorio devono ripensare l'approccio alla pianificazione e alla progettazione in un'ottica integrata e di cooperazione; non solo bisogna pensare al riuso delle strutture produttive e residenziali ma anche alla loro demolizione e quindi, conseguentemente, alla riorganizzazione dei modelli insediativi e produttivi. Nel nostro settore agro-silvo-pastorale, dobbiamo fare in modo che gli strumenti di programmazione e sviluppo delle filiere produttive siano basati sulle riorganizzazione del territorio, consentendo alle attività produttive di svolgere appieno quelle funzioni di presidio del territorio che hanno consentito la costruzione e il mantenimento del paesaggio e la relativa identità delle comunità locali e, al tempo stesso, la prevenzione rispetto alle calamità naturali. Per questo – ha concluso il presidente Sisti - il Conaf proporrà a breve una rimodulazione del codice deontologico in funzione della regolamentazione attraverso standard prestazionali delle competenze professionali tali da garantire la responsabilità dei professionisti nelle attività di pianificazione, programmazione e progettazione».

La normativa vigente - «Il problema dell'Italia è la mancanza di una seria politica di prevenzione – spiega Fabio Palmeri, consigliere nazionale Conaf – e la natura, quando colpisce, fa pagare alla collettività con interessi pesanti le scelte errate di pianificazione territoriale. I legislatori che si sono succeduti fino ad oggi hanno elaborato normative specifiche incentrate spesso sulla gestione dell'emergenza e sul monitoraggio, azioni che seppur lodevoli non eliminano le cause scatenanti. Per questo è necessario ripensare l'approccio legislativo e pratico con l'aiuto di figure professionali qualificate, come i dottori agronomi e forestali impegnati nella prevenzione».

di C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato in **Tracce > Italia**
il **26 Maggio 2012** TN n. 21 Anno 10



Cerca